

Preistoria che incanta

di Cristina Machet

35

Deserto del Marocco, confine con l'Algeria, cinque uomini partono rincorrendo un sogno, obiettivo comune la voglia di avventura e la documentazione di antiche incisioni rupestri che si perdono tra i secoli della storia.

Il viaggio inizia con l'attraversamento dei monti dell'Atlante, protagonisti dell'impresa sono Angelo Modina, organizzatore della spedizione, Michele Pozzali, Matteo Bergamini e Daniel Modina, raggiunti a Marrakech dall'esploratore valdostano Nello Charbonnier. Il mezzo di trasporto scelto rende l'idea dello spirito di questa avventura, chi si aspettava un fuori strada super sponsorizzato e tecnologico dovrà ricredersi alla vista di una "romantica" e vecchia UAZ dell'esercito russo adattata a camper.

Nascoste nella valle del fiume Draa, oltre la città di Quarzazate, custodite tra le rocce del deserto dovrebbero trovarsi delle antiche incisioni rupestri, queste le sole informazioni, nessuna documentazione in merito. Si parte.

Passaggio nel deserto marocchino sulle tracce di incisioni rupestri

Le ricerche iniziano sulle piste dell'altipiano del Jbel Bani, ma la desolazione del suo affascinante paesaggio fatto di immense pietraie corrisponde alla scarsità di notizie sui graffiti. In compenso si attraversano villaggi circondati da alte mura dove le abitudini degli abitanti sono scandite dal lento scorrere del tempo, e ci si rende conto che l'impatto antropologico con una cultura così

La traversata del deserto di pietra mette a dura prova le balestre del Uaz



Il gruppo: da sinistra Angelo Modina, Michele Pozzali, Nello Charbonnier, Matteo Bergamini

